

Ritratto di giovinetto

Amorosi, Antonio Mercurio



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/t6030-00074/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/t6030-00074/>

CODICI

Unità operativa: t6030

Numero scheda: 74

Codice scheda: t6030-00074

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00684687

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o190-0000006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione: Ritratto di giovinetto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27192

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Denominazione: Spedali Civili di Brescia

Indirizzo: Piazzale Spedali Civili, 1

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 3]

INVENTARIO [2 / 3]

INVENTARIO [3 / 3]

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1700

Validità: post

A: 1720

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Amorosi, Antonio Mercurio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1660-1738

Motivazione dell'attribuzione: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Unità: cm

Altezza: 27

Larghezza: 24

Indicazioni sul soggetto: Figura maschile. Oggetti: brocca.

DATI ANALITICI

Notizie storico-critiche

Il dipinto, inedito, va attribuito ad Antonio Mercurio Amorosi (1660-1738), pittore nato ad Ascoli Piceno e allievo di Giuseppe Ghezzi. Il giovane Antonio Mercurio si formerà a Roma insieme al figlio del Ghezzi, Pier Leone.

Se la prima attività di Amorosi resta ancora avvolta nel mistero, gli studi di Claudio Maggini (1996) hanno identificato alcune opere successive al primo periodo romano, mettendo in luce come, a partire dal 1690, anno della tela con il Ritratto di Filippo Ricci, l'interesse dell'artista si sposta dalla scena di storia alla pittura di genere. In questo campo va ricordata la presenza a Roma del danese Monsù Bernardo, detto anche il Keil, che fu a lungo confuso con l'Amorosi, fino al decisivo contributo chiarificatore di Longhi (1938). L'attività di Amorosi va intesa non tanto come dipendente da quella dell'anziano Keil (che muore nel 1687 quando l'Amorosi termina l'apprendistato presso il Ghezzi), come ipotizzato dalla Heimburger (1988, pp. 140-141), bensì come "il risultato di un assorbimento degli stessi ingredienti di stile, denominatori comuni di orientamenti coevi e condivisi" (Maggini 1996, p. 41).

Un pittore determinante per Amorosi fu il vicentino Pasqualino Rossi (formatosi presso Pietro della Vecchia), le cui scene di vita familiare rappresentano, rispetto al Klein, un ulteriore passo in avanti verso i gusti della borghesia settecentesca, che preferisce le tematiche pastorali dell'Arcadia piuttosto che essere incline a un atteggiamento pauperistico simile a quello del Monsù Bernardo. Precedenti interessanti per la folta serie di Ritratti di bambini dell'Amorosi, e quindi anche di questo dipinto, sono il Giovinetto che legge (Padova, coll. Rampazzo) e Il maestro di Scuola (Parigi, Louvre) di Pasqualino Rossi. Secondo Maggini, "la presenza del mondo dell'infanzia dovette rappresentare una novità per l'ambiente artistico romano di fine Seicento" (1996, p. 43), novità interpretata negli aspetti più intimi e familiari, già intessuti di vena lirica, da Pasqualino Rossi e, in modo tutt'altro che superficiale, da Antonio Mercurio Amorosi.

Questa piccola tela va quindi collocata vicino alle numerose prove di soggetto analogo dipinte dal pittore marchigiano; la forte penombra che avvolge il viso del bambino, raramente riscontrabile nelle opere intorno al 1700, fa pensare a una datazione successiva, più allineata ai dipinti della fase finale come la Bambina che cuce della Galleria Borghese (Maggini 1996, p. 143,145).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: diffuse craquelure, reintelato

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. Spedali Civili di Brescia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_t6030-00074_IMG-0000379710

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Bezzi, Adolfo

Data: 2010

Codice identificativo: t6030-00074-0000379710

Nome del file originale: t 6030-00074.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Autore: Terraroli, Valerio

Denominazione: inventario Fondazione Micheletti

Data: 1994

BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Longhi R.

Titolo libro o rivista: La critica d'arte

Titolo contributo: Monsù Bernardo

Anno di edizione: 1938

V., pp., nn.: v. III

BIBLIOGRAFIA [2 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Heimbürger M.

Titolo libro o rivista: Bernerdo Keilhau detto Monsù Bernardo

Luogo di edizione: Roma

Anno di edizione: 1988

BIBLIOGRAFIA [3 / 3]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ambrosini Massari A.M./ Mazza A.

Titolo libro o rivista: Pasqualino Rossi 1641-1722. Grazie e affetti di un artista del Seicento

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2009

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore

Nome: Piazza, Filippo

Referente scientifico: Bona Castellotti, Marco